

Rassegna stampa del

31 Luglio 2013



L'emendamento leghista

Approvata senza contrari la proposta Allasia:
l'Esecutivo deve prorogare i crediti di imposta

L'ordine del giorno Realacci

«Si escludano dal patto di stabilità le spese
per risparmio energetico e antisismico»

Sì unanime alla Camera

«Il Governo stabilizzi i bonus edilizi dal 2014»

Le nuove regole dovranno arrivare entro dicembre

Giorgio Santilli
ROMA

È un voto all'unanimità quello della Camera che approva il decreto legge sui bonus edilizi del 50% per le ristrutturazioni ordinarie e del 65% per il risparmio energetico. Ora il provvedimento torna al Senato per la terza lettura dopo che Montecitorio ha inserito nel testo due norme di grande peso: l'estensione dello sgravio fiscale del 65% alle attività di consolidamento e prevenzione antisismica e il mandato al Governo di approvare entro il 31 dicembre le norme per la stabilizzazione dei due incentivi. Questo non significa che le aliquote delle agevolazioni resteranno agli attuali livelli, in qualche modo eccezionali, ma comunque che i due strumenti fiscali saranno strutturali dal 2014 a un'aliquota definita.

Un emendamento del leghista Allasia e sostenuto da Realacci (Pd) è stato approvato ieri all'unanimità, mentre un successivo ordine del giorno di Realacci ha dato a questa posizione una maggiore articolazione politica. L'emendamento impone al Governo di dettare le nuove regole per i due crediti di imposta entro il 31 dicembre. Il voto all'unanimità rende praticamente impossibile per il Governo sottrarsi alla stabilizzazione dei due bonus.

L'ordine del giorno impegna il Governo anche a «rafforzare le politiche a favore dell'edilizia di qualità ed energeticamente efficiente, attraverso iniziative dirette alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare e garantendo in ogni caso un effettivo vantaggio agli interventi volti a tal fine». Inoltre, si invita il Governo ad «assumere ogni iniziativa di competenza utile, anche nel quadro della revisio-

ne dei vincoli di bilancio e quindi del patto di stabilità, affinché sia consentito agli enti locali che abbiano risorse da investire, di realizzare interventi di manutenzione e messa in sicurezza del territorio, di riduzione del rischio idrogeologico, di efficientamento energetico degli edifici e di messa in sicurezza antisismica degli edifici pubblici, a partire dalle scuole e dagli ospedali, escludendo tali spese dal computo del patto di stabilità interno».

L'approvazione all'unanimità, dalla Lega Nord al Movimento Cinque stelle, è un fatto davvero straordinario, a conferma della popolarità assoluta dei due strumenti di agevolazione. E anche della larga condivisione in Parlamento che sia necessario far ripartire l'edilizia con politiche adeguate.

Significativo il commento del senatore dei Cinque stelle Gian-

ANTITERREMOTO

L'altra novità del passaggio a Montecitorio è l'estensione del 65% agli interventi di consolidamento e prevenzione antisismica

ni Girotto, che plaude all'approvazione della Camera e rilancia. «È un piccolo risultato - dice - ma non è sufficiente per generare gli effetti economici e ambientali che una norma con regole certe nel lungo periodo potrebbe sortire». Una considerazione su cui concorda tutto il mondo produttivo e anche il mondo politico. «È importante - dice il presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci - che il passaggio di questo decreto è stato interpretato come un'occasione per voltare pagina». E ancora Girotto: «Soltanto con la proroga fino al 2020 e con una normativa orientata a promuovere l'uso delle tecnologie più efficienti si potrà stimolare l'incremento annuo del Pil dello 0,6% con il quale verrebbero creati circa 1,6 milioni di posti di lavoro, contribuendo significativamente all'emersione del sommerso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori che danno accesso al bonus

ANTINFORTUNISTICA

Impianti domestici

Sono detraibili dall'Irpef al 50%, e quindi danno accesso al bonus per i mobili, anche le spese per l'esecuzione di opere volte a evitare gli infortuni domestici, come ad esempio «la semplice riparazione di impianti insicuri realizzati su immobili (ad esempio: sostituzione del tubo del gas, riparazione di presa malfunzionante)» (circolare 6 febbraio 2001, n. 13/E). Non spetta l'agevolazione per il semplice acquisto di apparecchiature dotate di meccanismi di sicurezza

SICUREZZA

Interventi contro i ladri

Permettono l'accesso al bonus sui mobili anche le spese per i lavori relativi all'adozione di misure finalizzate a prevenire «il rischio del compimento di atti illeciti da parte di terzi», come l'installazione di rilevatori di apertura e di effrazione sui serramenti, l'apposizione di saracinesche, le tapparelle metalliche con bloccaggi, i vetri antisfondamento, le casseforti a muro, le fotocamere collegate con centri di vigilanza privati e i rilevatori di prevenzione antifurto e relative centraline



Arredamento. I mobili devono essere destinati alla casa oggetto dei lavori

Il caso. Segno più dalla bilancia commerciale con un saldo positivo di 673,4 milioni nei primi quattro mesi dell'anno

Macchine per l'edilizia in recupero

Massimo Frontera

Il mercato delle macchine per l'edilizia intravede un po' di luce in fondo al tunnel. Anche se il secondo trimestre 2013 ha chiuso con un calo tendenziale del 14,2%, fa tuttavia registrare un balzo in avanti del 40,4% rispetto al primo trimestre 2013. Segno più anche dalla bilancia commerciale import-export, con un saldo positivo di 673,4 milioni nei primi quattro mesi dell'anno.

I dati si leggono nell'ultimo osservatorio trimestrale del Cresme sulle macchine da cantiere, promosso da Cantiermacchine Ascomac, Comamoter-Federunacoma, Ucomesa-Anima e Federcostruzioni.

«Siamo ancora in calo rispetto al 2012 - riconosce Lorenzo Bellicini, amministratore delegato del Cresme - ma

l'incremento congiunturale del periodo aprile-giugno è il primo segnale positivo da molti mesi a questa parte; e nei singoli segmenti si vede che, dopo cali generalizzati, ora ci sono segnali positivi a macchia di leopardo».

Segnali che spingono il Cresme a utilizzare la parola "fiducia", tenendo conto che le macchine da cantiere sono l'avanguardia del ciclo edilizio. L'incremento congiunturale tra primo e secondo trimestre di quest'anno interessa tutti i tipi

di macchine, tranne le vibrofinitrici (utilizzate per fare strade).

E anche dove il dato resta negativo, le perdite si riducono. Le terne, per esempio, cioè le ruspe tuttofare indispensabili nelle prime fasi di ogni cantiere, dopo aver perso il 70% delle vendite nel primo trimestre 2012, si attestano a -17,5% nel secondo trimestre 2013, mentre tra secondo e primo trimestre del 2013 fanno segnare un +120% di vendite. Per i miniscavatori c'è stata una flessione del 20,8% rispetto al 2012, ma una crescita del 39,8% rispetto al primo trimestre 2013. Dinamiche simili per i rulli, e i sollevatori telescopici. In netta crescita il settore dei dumper, i grandi camion movimento terra. Male invece le macchine stradali.

«C'è forse un po' di luce in

fondo al tunnel, ma non è un segnale di risalita, bensì di una stabilizzazione», commenta Elisa Cesaretti, presidente Ascomac (distributori di macchine).

«Il saldo import-export è tornato in attivo per 673,4 milioni, grazie soprattutto alle piccole e medie imprese italiane che hanno scoperto nuovi mercati nel mediterraneo, in estremo oriente, Sudafrica, Canada, Argentina», sottolinea Luca Turrì, presidente di Ucomesa (produttori di macchine).

La parabola del tracollo delle macchine stradali viene confermato dalle imprese aderenti a Siteb, che la sintetizza in un numero choc: «Nel 2002 sono state immatricolate 1.700 macchine - dice il presidente Carlo Giavarini - alla fine di quest'anno saranno 170».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

673,4 milioni

La bilancia commerciale

Il saldo positivo tra import ed export nei primi 4 mesi è di circa 674 milioni

Le dinamiche del comparto

Numero di macchinari venduti e variazione percentuale tendenziale

	2011	2012	var% 2012/ 2011	II trim. 2012	II trim. 2013	var% II trim.2013/ II trim. 2012
Movim. terra tradizionale	2.762	1.887	-31,7	382	398	4,2
Totale terne	258	177	-31,4	40	33	-17,5
Mini escavatori	6.631	4.681	-29,4	1.260	998	-20,8
Rulli	181	117	-35,4	28	18	-35,7
Vibrofinitrici	52	36	-30,8	5	1	-80
Dumper articolati	31	11	-64,5	0	14	ns
Sollevatori telescopici	826	451	-45,4	124	116	-6,5
Totale macchine	10.741	7.360	-31,5	1.839	1.578	-14,2

Fonte: Cresme

Servizi idrici. Il documento «apre» a nuovi strumenti finanziari: hydrobond, fondi rotativi e di sviluppo, certificati blu

Acqua, 25 miliardi in 5 anni

Prima stima dell'Autorità per l'energia dei fabbisogni per gli investimenti

Giorgio Santilli
ROMA

L'Autorità per l'energia rivede al rialzo le stime dei fabbisogni di investimenti per il settore idrico. Se si aggiungono agli interventi previsti dai piani di ambito gli impianti di depurazione necessari per superare le condanne e le procedure di infrazione Ue serviranno investimenti per 19,5 miliardi per i prossimi cinque anni. Se poi si aggiunge il recupero di investimenti programmati dagli enti di ambito ma non realizzati dai gestori negli anni scorsi, il conto quinquennale sale a 25,3 miliardi.

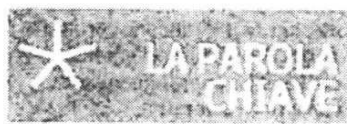
È questa la prima novità del documento con cui l'Autorità ha avviato la consultazione finalizzata a individuare i fabbisogni di investimento del settore idrico (acquedotto, fognatura, depurazione) e gli strumenti di finanziamento. Nel documento ci sono altre due novità rilevanti. Una è di approccio generale e di principi sulla copertura dei costi degli interventi, con l'avvicinamento da parte dell'Autorità al principio del «sustainable cost recovery» in sostituzione (o in attesa della piena applicazione) del «full cost recovery» presente nelle direttive europee. In estrema sintesi, questo implica la possibilità di coprire integralmente i costi degli interventi non solo attraverso la tariffa (cui si aggiungono tasse e trasferimenti nel sistema delle "3 T") ma anche attraverso il recupero dei costi ambientali e strumenti finanziari innovativi. L'Autorità rileva (e sembra far proprio) che «da più parti si sottolinea l'opportunità che le tradizionali tre T siano integrate con altre forme di finanziamento, dal momento che l'entità degli investimenti necessari rischierebbe di rendere troppo onerose le forme di finanzia-

mento tipiche». Considerazioni che segnano una discontinuità forte e non potranno non far piacere anche al Forum dell'acqua che - dal referendum sulla remunerazione del capitale in avanti - ha sempre contestato l'eccessivo carico sulla tariffa dei costi per il finanziamento degli investimenti.

L'altra novità del documento dell'Autorità discende direttamente dalla precedente ed è proprio in un primo elenco di «opzioni innovative per sostenere gli interventi a tutela del patrimonio idrico». Si tratta di alcuni strumenti finanziari che vengono sommariamente definiti, in attesa di un lavoro più approfondito. Anzitutto gli hydrobond,

L'INCONTRO AL MINISTERO

Il sottosegretario D'Angelis ha convocato gestori, enti di ambito, Authority per confermare la priorità del settore per il Governo



Hydrobond

● Strumenti obbligazionari sottoscritti da persone fisiche e giuridiche il cui ricavato va a finanziare i servizi idrici, su base nazionale o locale. Possono avere una garanzia pubblica per ridurre i costi ed essere resi più appetibili. Gli hydrobond possono essere «etici» se il ricavato viene destinato a specifici obiettivi di qualità ambientale o di tutela intergenerazionale.

che possono essere utilizzati su scala sia nazionale che locale e possono essere anche «etici»: saranno sottoscritti volontariamente da persone fisiche o giuridiche che dovranno avere un tasso appetibile per i sottoscrittori, meglio se garantiti per ridurre il costo e renderli più appetibili come investimento di lungo periodo. Nella versione «etica» l'hydrobond potrebbe essere destinato a finanziare investimenti con specifici obiettivi come il miglioramento della qualità ambientale. Ci sono poi i fondi rotativi, prestiti a tasso agevolato destinati alla realizzazione, con una dotazione pubblica iniziale. I fondi di sviluppo sarebbero invece alimentati con specifiche componenti tariffarie. Infine, i «certificati blu» o certificati di efficienza idrica che sarebbero acquistati obbligatoriamente dai gestori tramite la realizzazione di interventi di efficienza idrica o tramite l'acquisto sul mercato dei certificati eccedenti il limite minimo detenuti da altri gestori.

Intanto il sottosegretario alle Infrastrutture, Erasmo D'Angelis, ha riunito al ministero regioni, autorità di ambito, gestori e la stessa Authority per ricordare che l'acqua torna a essere dopo anni una delle priorità dell'agenda del Governo. «Da subito - ha detto D'Angelis

- bisogna intervenire con le opere immediatamente cantierabili: parliamo di 4,8 miliardi di investimenti già pronti». Parte un tavolo tecnico per affrontare le questioni più urgenti. «L'obiettivo - ha spiegato - è far uscire il settore dall'emergenza e renderlo universale in tutto il Paese, superando il grave deficit infrastrutturale» che riguarda «un terzo del Paese, e soprattutto il sud, per acquedotti e depurazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25,3 miliardi

Fabbisogno

È il fabbisogno di investimenti idrici considerando tre fattori: i piani di ambito approvati dalle autorità locali, le opere di depurazione necessarie per superare le condanne Ue e la quota di investimenti programmati ma non realizzati

109+159

Agglomerati

Sono le amministrazioni coinvolte nelle procedure di infrazione Ue per le carenze (o l'assenza) del nostro sistema di depurazione: 109 quelle condannate in base a una procedura del 2004, 159 quelle in corso di procedura dal 2009

IL VERTICE A MEZZOGIORNO IN PREFETTURA

Fondi ex Insicem, oggi incontro decisivo

C'è attesa per l'incontro di stamani in Prefettura, richiesto e ottenuto dal commissario straordinario della Camera di Commercio di Ragusa, on. Sebastiano Gurrieri, per cercare di mettere attorno allo stesso tavolo tutti gli attori che si occupano dei fondi ex Insicem, dalla Camcom alla Provincia, agli istituti di credito. L'incontro è alle 12. Del resto, come ha più volte evidenziato il commissario Gurrieri, ci sono in ballo ben 8 milioni di euro da anni già assegnati al territorio ma rimasti fermi nelle casse della Provincia, sebbene vi sia una graduatoria in favore di 153 imprese che

hanno presentato domanda per il ristoro previsto e superato la fase dell'istruttoria.

Grazie a questa iniziativa richiesta da Gurrieri probabilmente oggi si potranno avere nuovi risvolti. Intanto qualcosa sembra muoversi già positivamente. Giuseppe Massari e Michele Arabito, rappresentanti Camcom, e il rappresentante delle organizzazioni imprenditoriali, Sebastiano Caggia, nominati in seno all'organismo di garanzia dei fondi ex Insicem destinati alle imprese, esprimono la propria soddisfazione per l'attività assunta dal commissario straordinario Gurrieri, e

dal prefetto Vardè. Inoltre, valutano con estrema soddisfazione il fatto che la Banca Agricola Popolare di Ragusa sia venuta incontro alle esigenze delle imprese confermando la propria disponibilità ad accettare lo schema di convenzione predisposto dallo stesso organismo, sebbene parzialmente modificato. Massari, Arabito e Caggia, in qualità di rappresentanti dell'ente camerale e delle imprese, lanciano un appello agli altri istituti di credito affinché possano parimenti venire incontro alle esigenze delle imprese.

MICHELE BARBAGALLO



IL COMMISSARIO CAMCOM, GURRIERI

LA DENUNCIA

Contratto di quartiere, lavori ancora bloccati

Lo stato di blocco dei lavori del contratto di quartiere crea numerosi disagi e difficoltà ai residenti.

A farsi portavoce del malcontento generale è il consigliere comunale Tato Cavallino che ha presentato un'interrogazione al sindaco di Modica e all'assessore ai Lavori pubblici, chiedendo lumi sullo stato dei lavori, considerato che dopo una lunga pausa erano ripresi ma che inespiegabilmente da circa venti giorni la ditta si è bloccata nel proseguo degli stessi senza che i residenti abbiano notizie riguardo a questa "dubbia sospensione".

Nell'interrogazione è rilevata inoltre la necessità dell'esecuzione dei lavori per sopperire ad alcune ed in certi casi gravi carenze strutturali peraltro richieste dagli stessi residenti.

«Ad oggi c'è una situazione preoccupante

**Interrogazione
del consigliere
Tato Cavallino al
sindaco: «Da circa
venti giorni
è tutto fermo»**

pante - dice Cavallino - che registra un vero e proprio stato di pericolo in termini di sicurezza pubblica ed igienico-sanitaria scaturita dalle reti di contenimento del piano piastra, montate diversi anni fa dallo Iacp ma che adesso sono diventate ricettacolo di rifiuti, sporcizia e di escrementi di colombe, così tanto sovraccaricare che non hanno più la funzione di si-



LAVORI PREVISTI DAL CONTRATTO DI QUARTIERE

curezza per cui erano state installate ma solo di pericolo imminente e la cui rimozione è inserita nel contesto dei lavori che avrebbe dovuto eseguire la ditta».

Cavallino ha chiesto all'amministrazione di intervenire urgentemente per far rimuovere le reti di contenimento che rappresentano un grave pericolo per l'incolumità e un rischio per la salute

pubblica messa ancora più a repentaglio dal forte caldo di questi giorni che peggiora le condizioni igienico-sanitarie della zona.

Il consigliere comunale ha chiesto inoltre di verificare i motivi per cui la ditta non sta operando e a che punto è l'iter relativo al contratto di quartiere e se l'amministrazione comunale intende mettere in campo uno straordinario impegno di controllo e monitoraggio su quanto è stato fatto e su quanto ancora si deve fare ed una successiva e doverosa informazione ai residenti che, come sottolinea lo stesso Cavallino "hanno tutto il diritto di essere portati a conoscenza sull'avanzamento o meno dei lavori e se la ditta ha intenzione, in tempi celeri, di riprendere la sua attività interrotta senza una spiegazione".

A. O.

COMISO. L'assemblea dei soci assegna gli incarichi

Aeroporto, Soaco nomina il Cda

LUCIA FAVA

COMISO. Rosario Dibennardo, Maria Malandrino, Enzo Taverniti, Giuseppe Ursino e Daniele Casale: ecco la squadra che dovrà traghettare l'aeroporto di Comiso dalla fase di start up a quella di piena operatività. Un compito certamente non semplice attende il nuovo Cda della Soaco Spa, nominato ieri mattina nel corso dell'assemblea dei soci. Il socio di minoranza, il comune casmeno, rappresentato dal sindaco Filippo Spataro, ha riconfermato Dibennardo nella carica di presidente e indicato quale componente del Cda Maria Malandrino.

Il socio di maggioranza, nella persona di Salvatore Bonura, presidente di Intersac, ha indicato come A. D. Enzo Taverniti (attuale presidente di Sac) e i consiglieri Giuseppe Ursino (A. D. uscente) e Daniele Casale (responsabile commerciale di Sac e Soaco).

L'assemblea dei soci è stata preceduta dall'ultima seduta del Cda uscente, composto da Dibennardo (presidente), Ursino (Ad), l'ex sindaco Giuseppe Alfano, Giuseppe Cascone e Salvatore

Politino. Soddisfatto il presidente Dibennardo. "Ringrazio il vecchio Cda e il sindaco Spataro per la riconferma - ha commentato Dibennardo -. Sono certo che con la nomina del presidente della Sac Taverniti, del commerciale Casale e la continuità rappresentata dall'ing. Ursino possiamo affrontare al meglio e in maniera sinergica questa difficile fase di start up".

Domani pomeriggio è fissata già la prima riunione del nuovo Consiglio d'Amministrazione, che dovrà procedere, tra i vari adempimenti, anche alla ratifica del nuovo Ad, Enzo Taverniti. "Il fatto che Sac abbia voluto fare il mio nome - ha commentato Taverniti - sicuramente mi fa piacere ma è anche testimonianza dell'interesse della società per questo aeroporto". "La sinergia tra Sac e Soaco - ha aggiunto Taverniti - c'è sempre stata, in particolare modo ci sarà adesso. Si cercherà di lavorare portando avanti quel sistema integrato che ci permetterà di avere un'unica struttura su due piste. Un sistema che ci farà risparmiare economicamente e prendere la parte migliore di ogni scalo: la struttura, la pro-

fessionalità e il knowhow di Catania, la volontà di crescere di Comiso, ma anche la sua particolarità. Bisognerà far sì che al Magliocco atterrino compagnie che non servano Fontanarossa. Il bacino dello scalo comisano non può essere rappresentato dalla sola Ragusa o da porzioni delle province ad essa limitrofe. Bisogna ampliarlo a Catania, Siracusa, Messina. Facendo tratte importanti, che non vengono effettuate da Catania, si riuscirà a far partire l'aeroporto. Naturalmente, punteremo anche su tratte nazionali come Roma e Milano che sono importanti per la provincia di Ragusa".

**Rosario Dibennardo
Maria Malandrino
Enzo Taverniti
Giuseppe Ursino e
Daniele Casale
formano la squadra
chiamata a gestire la
fase che porterà lo
scalo allo
start up**

Intanto, manca una settimana esatta all'arrivo del primo aereo di linea, proveniente da Ciampino e targato Ryanair. A settembre la compagnia irlandese inizierà le tratte Bruxelles-Charleroi e Londra-Stansted. Ma le interlocuzioni vanno avanti anche con altre compagnie.

"Stiamo lavorando con diversi vettori - ha assicurato Taverniti - anche se le risposte ce le daranno solo da settembre, per aprile 2014. In questi mesi proveremo le tratte, capiremo quali possano essere le più vantaggiose e quali quelle a cui appoggiarci per la summer 2014".



MARIA MALANDRINO, ROSARIO DIBENNARDO E IL SINDACO FILIPPO SPATARO

LA CRISI DEL SETTORE EDILE**L'economia iblea
ormai rischia
un vero collasso**

Settore edile in crisi nera. L'aggettivo non è usato a caso e serve anzi come chiave di lettura dell'attenta analisi che viene prodotta da Paolo Gallo, segretario generale della Filca di Ragusa e Siracusa. Il report periodico del sindacato sul comparto è impietoso e di assoluta gravità per l'economia iblea storicamente trainata dal mattone e dal suo indotto. Un settore un tempo molto florido che oggi si scontra con una realtà fatta di concorrenza sleale e crisi oggettiva. "In un anno - spiegano dalla Cisl - abbiamo perso ulteriori 1100 posti e registriamo un ulteriore milione e 300 mila euro di massa salariale in meno". Il sindacato vede nero, ma non solo nel senso di un pessimismo molto cupo. "Ho l'impressione, sottolinea Gallo - che il settore è sempre più nelle mani del sommerso con tutto ciò che ne comporta e consegue: lavoratori mortificati

**PAOLO GALLO**

nella loro dignità e forte penalizzazione delle imprese sane". Un problema diffuso sia su Ragusa come nella provincia aretusea. La denuncia richiede atti importanti da parte degli organi di controllo preposti. "Ribadiamo - spiega Gallo - l'esigenza di una forte azione di contrasto da parte dell'ispettorato e di tutte le forze preposte, compresi i vigili urbani dei singoli Comuni. Per prevenire, inoltre, sarebbe semplice attivare controlli incrociati tra gli uffici tecnici dei

Comuni che rilasciano concessioni edilizie e la Casse edile". Il divario tra questi dati, infatti, testimonia una discrepanza pari al 50% in meno di denunce alla Cassa edile. Dato che vorrebbe dire che i lavori pubblici si sono ridotti della metà rispetto agli scorsi anni. "Da settembre - conclude il sindacalista - avvieremo una serie di iniziative per riportare al centro delle azioni di programmazione amministrativa il settore edile. Il calo dei lavori pubblici legato alle esiguità di cassa dei Comuni è evidente, ma questo non può giustificare l'anomalia di quel 50 per cento in meno di denuncia in cassa edile". Insomma, è arrivato il momento di scendere in campo in una maniera più decisa allo scopo di tutelare chi paga regolarmente le tasse e di penalizzare chi, invece, non segue questo percorso e, al contempo, non può garantire il sostegno dovuto ai lavoratori. Soltanto se ci sarà un'azione efficace di controllo, il comparto potrà assicurare le dovute risposte.

ANTONIO LA MONICA

SEQUESTRO DELLA GDF. Beni per 30 milioni di euro «bloccati» all'imprenditore Emanuele Caruso

Le aziende intestate a «teste di legno»

Beni aziendali di dieci società per un valore stimato dagli investigatori in circa trenta milioni di euro sono stati sequestrati da militari del Gico del Nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Catania all'imprenditore Emanuele Gaetano Caruso.

Nell'ambito dello stesso provvedimento, emesso dal giudice delle indagini preliminari su richiesta della Procura distrettuale, sono indagate 21 persone per intestazione fittizia di beni.

L'inchiesta, che è meramente amministrativa, corre parallela, ma non si intreccia, col procedimento per una presunta vicinanza dell'imprenditore al clan Santapaola a conclusione del quale Caruso è stato assolto dall'accusa di associazione mafiosa con sentenza emessa in abbreviato dal gup il 28 luglio del 2011.

Un primo provvedimento di misura di prevenzione patrimoniale era stato applicato nei confronti di Emanuele Caruso con un sequestro del 6 dicembre 2011, poi revocato con un'ordinanza del 12 giugno scorso (proprio in seguito al proscioglimento nell'ambito del processo "Obelisco").

Al centro delle indagini, infatti, c'è quello che per l'accusa è stato il tentativo dell'imprenditore di disfarsi formalmente delle sue imprese, intestandole a familiari e persone di fiducia, ma in realtà, sostiene il Gico della guardia di finanza, continuando ad esercitarne la titolarità nei fatti.

Caruso, infatti, era stato costretto proprio dal "pressing" dei magistrati nei suoi confronti a costruire attorno a sé - come sostiene la guardia di finanza - una fitta rete di prestanomi (ex dipendenti, parenti, etc.) e di filtri societari per dissimulare l'effettiva riconducibilità delle aziende alla sua persona ed eludere eventuali controlli. Cosa, che, però, in questo caso, non gli è riuscita.

LE AZIENDE SEQUESTRATE

AGRIFIN S. r. l., Ramacca, Contrada Fondaco Nuovo, S. P. 74/II;
URBANIZZAZIONI S. r. l., Catania, Piazza dei Martiri, n. 8; COGEFIN S. p. a. Catania - Z. l. -, Contrada Giancata s. n. c.; ECOIN S. r. l. Catania, - Z. l. - Contrada Giancata s. n. c.; COGE S. r. l. Unipersonale (già S. p. a.) Roma, via Martiri della Storta, n. 103; ELAR S. r. l. - Catania, - Z. l. - Contrada Giancata s. n. c.; UBERTAZZI COMM. GIAN FRANCO & C. SRL IN LIQUIDAZIONE Roma, via Carlo Alberto Racchia, n. 2; SERVIZI INGEGNERIA S. r. l. Catania, - Z. l. - Blocco Giancata; STYLUS S. r. l. Catania, - Z. l. - Blocco Giancata; SOCIETA' AGRUMICOLA SICILIANA S. r. l. Catania, via V. Veneto, n. 161/M.

RISPARMIO ENERGETICO. Via libera dalla Camera alle detrazioni del 65 per cento che saranno estese anche a lavori di consolidamento antisismico

Il governo stabilizza il bonus ecologico

Incrementato il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di 47,8 milioni di euro per il 2013 e di 121,5 milioni per il 2014 per gli ammortizzatori in deroga.

Giovanni Innamorati
ROMA

Le detrazioni del 65% per l'efficienza energetica saranno applicabili per tutto il 2013 anche all'adeguamento antisismico. È questa la principale novità introdotta dalla Camera al dl Ecobonus, che ottenuto il via libera con 480 favorevoli e un solo astenuto alla Camera, deve essere ora convertito in terza lettura dal Senato entro domenica. Ma gli incentivi non finiranno quest'anno perché l'Aula di Montecitorio, con l'assenso del Governo, ha deciso che le detrazioni dovranno essere stabilizzate dal 2014, in una misura e per ambiti che saranno definite nella Legge di stabilità, che dovrà anche indicare le coperture finanziarie. Il decreto recepisce poi una direttiva europea (a giugno l'Italia era stata condannata dalla Corte di giustizia Ue) per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. Ecco i principali contenuti del decreto.

Efficienza energetica

Detrazione d'imposta del 65%, ripartita in 10 anni, per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2013 per la riqualificazione energetica di edifici; per gli interventi sulle parti comuni dei condomini le detrazioni sono per le spese sostenute fino al 30 giugno 2014.

Pompe di calore

Sono detraibili anche le spese di sostituzione di impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza ed impianti geotermici a bassa entalpia e di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore.

Consolidamento antisismico

Una detrazione del 65% delle spese per il consolidamento antisismico su prime case e capannoni nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2); vale fino al 31 dicembre 2013.

Ristrutturazioni

Prorogata al 31 dicembre 2013 la scadenza dell'innalzamento delle detrazioni IRPEF dal 36 al 50% delle spese per le ristrutturazioni, entro un limite di 96.000 euro.

Mobili e frigo

Detrazione del 50% delle spese per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di clas-



L'ecobonus non ha più scadenza. FOTO ANSA

se non inferiore alla A+ (per i forni classe A), per le case oggetto di ristrutturazione, per un importo massimo di 10.000 euro.

Incentivi

Dal 2014 tutti gli incentivi del settore saranno stabilizzati (stop alle semplici proroghe): «le misure e gli incentivi selettivi di carattere strutturale» ri-

guarderanno l'efficienza energetica e idrica, il sismico, la messa in sicurezza degli edifici, la depurazione delle acque contaminate da arsenico, la sostituzione delle coperture di amianto negli edifici. La quantità delle detrazioni sarà decisa nella Legge di Stabilità, a ottobre.

Energia quasi zero

Entro il 31 dicembre 2020 tutti i nuovi edifici dovranno essere a «energia quasi zero»; per gli edifici pubblici, comprese ospedali e scuole, il termine è anticipato al 31 dicembre 2018. Entro giugno 2014 il governo dovrà elaborare un Piano di azione.

Attestato

L'Attestato di prestazione energetica sostituisce l'Ace (attestato di certificazione energetica). Esso deve essere fornito per i nuovi edifici dal costruttore; per gli edifici esistenti venduti o locati, dal proprietario. Senza l'Ape i contratti di vendita e locazione sono nulli. L'Ape, redatto da un tecnico accreditato, ha una validità di 10 anni e deve essere aggiornato ad ogni intervento che modifichi le prestazioni energetiche.

Cassa integrazione

Incrementato il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di 47,8 milioni di euro per il 2013 e di 121,5 milioni per il 2014 per gli ammortizzatori in deroga. In tutto le risorse per la Cig in deroga ora ammontano per il 2013 a 1.962,8 milioni di euro, e per il 2014 a 1.121,5 milioni.

Libri scuola

Stop all'aumento Iva dal 4 al 21% di Cd e Dvd allegati a libri scolastici e universitari e ai Dizionari. Aumenta invece l'Iva sui gadget allegati a riviste e giornali.

Merendine

Sale l'Iva dal 4 al 10% su alimenti e bevande venduti nei distributori automatici.

IMPRESE. Soddisfatti i rappresentanti della Cna

Svolta fondi ex Insicem Oggi vertice in Prefettura

●●● I due rappresentanti della Camera di Commercio, in quota Cna, Giuseppe Massari e Michele Arabito, e quello delle organizzazioni imprenditoriali, Sebastiano Caggia, nominati in seno all'organismo di garanzia dei fondi ex Insicem destinati alle imprese, esprimono la propria soddisfazione per l'attività assunta dal commissario straordinario della Camcom, Sebastiano Gurrieri, e dal prefetto, Annunziato Vardè, al fine di imprimere un impulso decisivo teso allo sblocco definitivo dell'erogazione delle suddette risorse economi-

che. Per la giornata di oggi è già previsto un incontro che dovrebbe servire a chiarire meglio come intervenire. Anche alla luce di ciò, i componenti dell'organismo di garanzia hanno valutato con estrema soddisfazione il fatto che la Bapr sia venuta incontro alle esigenze delle imprese confermando la propria disponibilità ad accettare lo schema di convenzione predisposto dallo stesso organismo, sebbene parzialmente modificato. I consorzi di garanzia fidi, nel frattempo, si stanno prodigando nell'istruttoria delle pratiche. (SM*)

INFRASTRUTTURE. Designati i componenti del consiglio di amministrazione della «Soaco». Confermato Dibennardo

Aeroporto di Comiso, nominati i vertici

COMISO

●●● Nominato il nuovo consiglio d'amministrazione di Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso. Ieri si è svolta l'assemblea dei soci, comune di Comiso ed Intersac di Catania per la designazione dei componenti del nuovo cda, che prende il posto del precedente, il cui mandato era scaduto a maggio. Il sindaco di Comiso ha riconfermato il presidente uscente Rosario Dibennardo ed ha nominato

anche Maria Malandrino. Il presidente di Intersac, Salvatore Bonura ha designato il presidente di Sac, Enzo Taverniti, il responsabile commerciale di Sac, Daniele Casale, Giuseppe Ursino, amministratore delegato uscente. L'amministratore delegato sarà Taverniti. Formalmente sarà nominato nella prima seduta del nuovo cda, in programma domani. «La mia designazione e quella di Casale - spiega Taverniti - sono il segnale dell'impegno forte



Rosario Dibennardo

della Sac per l'aeroporto. Lo abbiamo sempre detto: vogliamo sviluppare Comiso in sinergia con Catania». Il sindaco, Filippo Spataro, che aveva già anticipato, cinque giorni fa, la riconferma di Dibennardo, spiega: "D'accordo con Intersac, il comune si è fatto carico di designare la "quota rosa". Ho scelto una professionista giovane e capace che darà un valido contributo". Maria Malandrino ha detto: "È per me un'occasione ed una sfida importante.

L'aeroporto rappresenta molto per la città". Infine, il presidente uscente, Dibennardo: "Le designazioni operate da Intersac garantiscono l'impegno diretto della Sac, che sarà presente con due figure rappresentative, il presidente ed il responsabile commerciale, mentre l'ingegnere Ursino rappresenta la continuità con il precedente cda. Sono certo che da questo momento si avvierà una nuova fase e una nuova sinergia con la Sac di Catania". (FC*)

Le misure si applicano anche all'adeguamento antisismico

Ecobonus in vigore tutto l'anno La Camera li ha "stabilizzati"

Giovanni Innamorati
ROMA

Le detrazioni del 65% per l'efficienza energetica saranno applicabili per tutto il 2013 anche all'adeguamento antisismico. È questa la principale novità introdotta dalla Camera al dl Ecobonus, che ottenuto il via libera con 480 favorevoli e un solo astenuto alla Camera, deve essere ora convertito in terza lettura dal Senato entro domenica. Ma gli incentivi non finiranno quest'anno perché l'Aula di Montecitorio, con l'assenso del Governo, ha deciso che le detrazioni dovranno essere stabilizzate dal 2014, in una misura e per ambiti che saranno definite nella Legge di stabilità, che dovrà anche indicare le coperture finanziarie.

Il decreto recepisce poi una direttiva europea (a giugno l'Italia era stata condannata dalla Corte di giustizia Ue) per il miglioramento dell'efficienza

energetica degli edifici. Ecco i principali contenuti del decreto.

EFFICIENZA ENERGETICA: detrazione d'imposta del 65%, ripartita in 10 anni, per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2013 per la riqualificazione energetica di edifici; per gli interventi sulle parti comuni dei condomini le detrazioni sono per le spese sostenute fino al 30 giugno 2014.

POMPE DI CALORE: sono detraibili anche le spese di sostituzione di impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza ed impianti geotermici a bassa entalpia e di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore.

CONSOLIDAMENTO ANTISISMICO: una detrazione del 65% delle spese per il consolidamento antisismico su prime case e capannoni nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2); vale fino al 31 dicembre 2013.

RISTRUTTURAZIONI: prorogata al 31 dicembre 2013 la scadenza dell'innalzamento delle detrazioni IRPEF dal 36 al 50% delle spese per le ristrutturazioni, entro un limite di 96.000 euro.

MOBILIE FRIGO: detrazione del 50% delle spese per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (per i forni classe A), per le case oggetto di ristrutturazione, per un importo massimo di 10.000 euro.

STABILIZZAZIONE INCENTIVI: dal 2014 tutti gli incentivi del settore saranno stabilizzati (stop alle semplici proroghe): «le misure e gli incentivi selettivi di carattere strutturale» riguarderanno l'efficienza energetica e idrica, il sismico, la messa in sicurezza degli edifici, la depurazione delle acque contaminate da arsenico, la sostituzione delle coperture di amianto negli edifici.

COMISO Nominato il nuovo Cda di Soaco, Taverniti sarà l'Ad

**Antonio Brancato
COMISO**

L'assemblea dei soci ha nominato il nuovo Cda di Soaco. Il Comune (socio minoritario con il 35%) aveva già confermato alla presidenza Rosario Dibennardo. L'altro membro di nomina del sindaco è Maria Malandrino, laurea in Economia aziendale, dipendente di "Multifidi", vicina al Pd. Intersac (socio maggioritario, con il 65%) ha designato Enzo Taverniti (attuale presidente di Sac), Giuseppe Ursino (amministratore delegato uscente) e Daniele Casale (responsabile commerciale di Sac e Soaco).

Prima dell'assemblea si era svolta l'ultima seduta del cda uscente. A giorni si riunirà il nuovo consiglio che ufficializzerà la nomina di Enzo Taverniti ad amministratore delegato. Al nuovo cda spetta il compito di completare la fase di start up dell'aeroporto superando i contrasti che hanno caratterizzato le vicende societarie culminate nella polemica sulla data di apertura dello scalo.

Sul tappeto soprattutto la chiusura di nuovi contratti con le compagnie aeree, dopo quelli con Ryanair, che dal 7 agosto assicurerà collegamenti regolari con Roma Ciampino e da metà settembre con Londra-Stansted e Bruxelles-Charleroi. Fra le priorità, il volo per Milano per il quale sono da tempo in corso trattative con AirOne.

Intanto dal 2 agosto al 18 ottobre ogni giovedì arriveranno i charter di Transavia France che collegherà lo scalo ibleo a Parigi Orly. ◀

Il presidente della VI Commissione di Palazzo Madama spiega i lavori sul decreto del fare

Durt, il senato corre ai ripari

L'obiettivo è quello di tornare alle origini della norma

DI BEATRICE MIGLIORINI

Revisione del Durt. Dilazione del debito tributario in 10 anni anche per i soggetti che aderiscono agli istituti deflattivi del contenzioso. Reinserimento del tetto ai compensi dei manager che gestiscono aziende che forniscono servizi pubblici. Abolizione della norma che blocca i rimborsi Iva per i tour operator extra Ue. Queste le principali modifiche che la Commissione finanze del senato, intende apportare al cosiddetto decreto del fare, il dl 69/2013, approvato la scorsa settimana dalla camera e trasmesso a Palazzo Madama.

Il problema Durt (Documento unico di regolarità tributaria). Il senato deve correre ai ripari. Questo il grido di allarme che Palazzo Madama è stato, chiamato a raccogliere nel più breve tempo possibile. E così è stato. A tale richiesta, infatti, non ha tardato ad arrivare la risposta da parte del presidente della Commissione finanze del senato, **Mauro Maria Marino**: «ridimensionare il Durt è il nostro obiettivo principale. Non è, infatti, possibile che una norma nata

con il preciso scopo di agevolare le imprese che già versano in situazione di difficoltà sia diventata una sorta di tranello del diavolo, utile solo a complicare gli adempimenti burocratici». Una precisa dichiarazione di intenti, quindi, che lascia capire la volontà di voler porre rimedio il prima possibile a una situazione che, altrimenti, sarebbe insostenibile per le imprese della filiera degli appalti. Il mancato possesso del Durt da parte del subappaltatore impedisce, infatti, all'appaltatore di effettuare i pagamenti dovuti. Requisito di base per ottenere il Durt da parte dell'Agenzia delle entrate è l'essere in regola con i pagamenti fiscali.

Rateizzazione del debito. Possibilità in vista anche per i contribuenti che

decideranno di usufruire di un istituto deflattivo del contenzioso. A oggi, l'art. 52 del decreto del fare, prevede che i contribuenti che versano in difficoltà economiche, possano chiedere la dilazione del pagamento dei propri debiti tributari fino a 120 rate mensili, ovvero fino a 10 anni. La stessa possibilità però non è prevista per chi decide di usufruire dell'accertamento con adesione. Obiettivo della Commissione finanze del senato, quindi, quello di estendere la possibilità di usufruire delle 120 rate mensili anche a quei contribuenti che abbiano optato per l'istituto deflattivo del contenzioso. «Siamo estremamente soddisfatti del lavoro che la camera ha fatto su questa norma», ha dichiarato a *ItaliaOggi* il presidente Marino, «ma riteniamo che il lavoro potrà dirsi completo solo con questo ampliamento».

Gli stipendi dei manager.

Se durante i lavori alla camera era saltata, o meglio, era stata sbagliata la trascrizione della norma relativa al tetto sugli stipendi d'oro dei ma-

nager pubblici, è intenzione del senato farla tornare alle origini. Durante il passaggio del testo dalle Commissioni all'aula di Montecitorio, all'interno della disposizione contenente la norma sul tetto agli stipendi dei manager era, infatti, stato inserito un «non» di troppo che vanifica l'intento della disposizione. «Riteniamo importante», ha sottolineato Marino, «che tutti i manager, anche quelli delle società non quotate che erogano servizi pubblici, debbano avere un tetto ai loro compensi, così come avviene per gli altri amministratori delle società non quotate che possono arrivare al massimo a 300 mila euro».

Iva. Tra gli obiettivi del senato, infine, anche quello di abolire la norma che impedisce ai tour operator extra Ue di poter usufruire dei rimborsi Iva in caso di acquisto in Italia di beni e servizi per i loro clienti. «La disposizione, così come strutturata, è controproducente perché limita il settore turistico che per il nostro paese è vitale, ragion per cui» ha concluso il presidente della Commissione finanze del senato, «è necessario che la questione sia regolata livello comunitario per evitare discriminazioni tra i vari paesi europei».

—● Riproduzione riservata —●—

Appalti, accelerata sulla verifica con Avcpass

Entro metà novembre la banca dati dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici sarà l'unico strumento di verifica dei requisiti degli appaltatori, nonostante il sistema Avcpass sia obbligatorio soltanto da gennaio 2014. È questo uno degli effetti della modifica introdotta al testo del cosiddetto decreto legge del fare, approvato alla camera la scorsa settimana e adesso al vaglio del senato (si veda articolo principale in pagina). La semplificazione delle procedure di affidamento di contratti pubblici è materia sulla quale è intervenuto già l'articolo 6-bis del codice dei contratti pubblici, al fine di ridurre gli oneri amministrativi, prevedendo che la verifica dei requisiti dichiarati in gara, a partire dal 1° gennaio 2013, avvenga attraverso la banca dati, istituita presso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. L'Autorità sui contratti pubblici, con la delibera 111/2012, ha quindi introdotto l'Avcpass (Authority virtual company passport), sistema al quale gli operatori economici devono registrarsi dal 1° luglio 2013. A metà giugno, però la stessa Autorità ha differito il termine al primo gennaio 2014. Adesso con l'articolo 49-ter del decreto 69 si rafforza la vigenza della Banca dati nazionale dei contratti pubblici come unico strumento idoneo alla verifica dei requisiti. In particolare si stabilisce che per i contratti «sottoscritti dalle pubbliche amministrazioni a partire da tre mesi successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario è acquisita esclusivamente attraverso la banca dati di cui all'articolo 6-bis del codice». In teoria dalla prima metà di novembre scatterebbe quindi un obbligo che però l'Autorità ha differito a gennaio 2014. In realtà la norma non brilla per chiarezza, perché il riferimento alla «sottoscrizione» dei contratti sembra volere dire che i documenti concernenti i requisiti relativi ai contratti che verranno stipulati a decorrere da tre mesi dalla conversione del decreto 69, dovrà essere acquisita esclusivamente, per le gare future, soltanto attraverso la Bdncp (Banca dati nazionale contratti pubblici). È evidente, infatti, che la verifica dei requisiti non avviene mai dopo la sottoscrizione dei contratti, ma prima. Sarebbe bastato fare riferimento, invece che ai «contratti», alle «procedure affidate nei tre-quattro mesi successivi».

Andrea Mascolini